

Milano, 23/05/2022

Egregio ministro Bianchi,

abbiamo ritenuto opportuno, come rappresentanti degli studenti del Politecnico di Milano, scrivere un documento per raccontare perché il DL 36/2022 incluso nella riforma del P.n.r.r. del 30 aprile ci tocca in prima persona.

A Marzo 2022 è stato avviato un gruppo di lavoro al Politecnico che si occupasse di attuare la proposta, nata da noi studenti, di poter inserire nel piano di studi in sovrannumero i 24 crediti in ambito antropo-psico-pedagogico e delle metodologie didattiche richiesti dal Ministero per diventare insegnanti. La proposta ha raccolto subito molto entusiasmo da parte del gruppo docenti e studenti.

Ma perché il Politecnico dovrebbe occuparsi di fornire questa possibilità ai suoi studenti?

È la risposta a due esigenze: quella dello studente, che vuole considerare la professione di docente come una concreta possibilità di sbocco professionale, e quella dello Stato, che ha un forte bisogno di insegnanti preparati, soprattutto nelle discipline STEM.

Abbiamo incontrato alcuni insegnanti e lavoratori del settore per tentare di capire fino in fondo la riforma proposta, nei suoi vantaggi e nei suoi problemi.

Il nuovo Pnrr proposto ha ottime risoluzioni per quanto riguarda l'abilitazione all'insegnamento: poterla conseguire con la sola laurea (comprendente i 60 CFU specificati nel decreto) è un ottimo risultato.

Tuttavia vorremmo portare alla sua attenzione come i 60 crediti richiesti siano molto pesanti per chi studia materie scientifiche e tecniche: i crediti teorici riguardano discipline non presenti nel normale piano di studi e, ugualmente, quelli di tirocinio sono ad oggi assenti in molte università come la nostra.

E 60 crediti significano un anno in più di studi, non pagato, anzi, con spese a carico, in un contesto in cui normalmente lo studente del Politecnico impiega 6 anni per conseguire entrambi i titoli di studio (triennale + specialistica).

Siamo consapevoli che lo Stato necessita di criteri oggettivi per formare e valutare i propri docenti. Ci chiediamo se questo sia il modo più opportuno per raggiungere tale obiettivo.

Volevamo mostrarle tutto il nostro interesse per quello che sta succedendo e portare alla sua attenzione le difficoltà che comporterebbe per noi.

Forse è opportuno fare una distinzione tra materie STEM e non, nel processo di accesso all'insegnamento?

La ringraziamo per l'attenzione.

Emanuela Dotti, Davide Zini, Matteo Oggioni, Francesca Castellotti, Cecilia De Palma, Gloria Lopiano, Issa Tallawi,

rappresentanti di Lista Aperta con l'appoggio dei rappresentanti nel Consiglio degli Studenti del Politecnico di Milano













